



Imprese in agonia, si salva solo l'Ict

di redazione – Nel pieno della crisi le imprese meridionali hanno sempre più difficoltà ad esportare. E' quanto emerge dal Rapporto 2011 'Impresa e Competitività, realizzato da 'Studi e Ricerche per il Mezzogiorno' (Srm) e da 'Osservatorio Banche – Imprese di Economia e Finanza' (Obi).

La percentuale di imprese manifatturiere che esportano e', infatti, **passata dal 32,5% nel 2008 al 31,2% del 2009, con una leggera crescita nel 2010 (31,7%), all'attuale 29,7%**. L'incidenza delle vendite all'estero sul totale nel 2010 e' stata del 27,1%, in costante riduzione dal 2008, quando sfiorava il 30%. L'indagine conferma il rapporto tra dimensione aziendale e capacità esportativa, mentre rispetto ai mercati in cui si esporta si conferma l'orientamento verso quelli tradizionali dell'Unione Europea e cresce il numero di imprese che dichiara di esportare verso i paesi del Nord Africa.

Battuta d'arresto anche per gli investimenti delle imprese. **Oltre alla bassa quota di imprese che investono, a destare preoccupazione e' la tipologia di investimento effettuato:** oltre il 60% delle imprese in tutti i settori (con punte del 95% nel turismo) ha realizzato interventi di routine come il ricambio di attrezzature, macchinari e locali produttivi, e solo una minoranza di aziende, tra quelle che hanno realizzato investimenti, si e' preoccupata di intervenire per migliorare la propria competitività. Solo il 26,4% delle imprese edili, il 29% di quelle turistiche e circa il 39% di imprese manifatturiere e dell'Ict, infatti, hanno investito in innovazione tecnologica o organizzativa.

L'accesso al credito e' un ulteriore fattore critico di competitività per le imprese: circa le condizioni di accesso, prevalgono giudizi di peggioramento, con un saldo, però, meno negativo per le grandi imprese (tranne che nell'edilizia). Positive, infine, le valutazioni sui servizi bancari disponibili, soprattutto da parte delle imprese piu' grandi, maggiori fruitori di tali servizi.

Nota dolente la perdita di occupazione che prosegue anche con riferimento al 2011, seppur con un ritmo meno intenso, in tutti e quattro i settori tranne che nell'Ict, dove il processo di espulsione di manodopera dovrebbe arrestarsi e, per le grandi imprese, invertire il segno. Nel quadro del generale quadro dell'occupazione, in base al Rapporto Srm-Obi, c'e' **però un miglioramento del profilo di qualificazione e specializzazione del capitale umano,** segno che ai processi di ristrutturazione aziendale avviati si accompagnano, in un numero apprezzabile di casi, strategie di recupero di competitività strutturale.